

Il popolo dell'Angola prepara l'insurrezione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Precipita un "Boeing" 113 i morti nel rogo

A pagina 11

A pagina 5

La lotta dei metallurgici

LA BATTAGLIA contrattuale dei metalmeccanici si presenta come una battaglia dura, che richiede e richiederà una grande decisione e una grande chiarezza di indirizzo a tutti i sindacati.

Quale è infatti il significato di questi primi scioperi? Quale è il significato della resistenza opposta dalla Confindustria all'inizio di una trattativa concreta e rapida, libera da pregiudiziali e capace di portare ad un sostanziale rinnovamento del contratto nazionale di lavoro?

Si tratta soltanto di questioni di procedura, di prestigio, che si frappongono ad un discorso costruttivo fra sindacati e padronato?

L'adesione massiccia dei lavoratori all'appello dei sindacati ha già risposto a questi interrogativi. Il motivo di fondo che ispirava ieri le manovre dilatorie delle organizzazioni padronali e che ha portato oggi la Confindustria ad assumere una posizione di aperta resistenza risiede nella piattaforma rivendicativa, sostanzialmente comune sui punti fondamentali, che è stata presentata dalle organizzazioni sindacali, nel tipo di rivendicazioni che i lavoratori metalmeccanici sostengono con la loro lotta e che essi continuano a dibattere in centinaia di assemblee.

E di questo sono consapevoli tutti, lavoratori e padronato.

I lavoratori chiedono con la settimana di 40 ore una regolamentazione effettiva del lavoro straordinario. Chiedono la negoziazione preventiva dei tempi e delle tariffe di cottimo. Chiedono un forte aumento dei salari che si accompagni ad una rivalutazione delle qualifiche professionali e ad una più adeguata classificazione. Chiedono che siano spezzate le assurde barriere discriminatorie che il padronato ha eretto in questi anni fra il trattamento normativo degli operai e quello degli impiegati, allo scopo di poter meglio sottoporre questi ultimi ad un rapporto di lavoro paternalistico e discrezionale. Chiedono il pieno riconoscimento del sindacato come agente contrattuale e del suo diritto a negoziare tutti gli aspetti del rapporto di lavoro che vengono incessantemente influenzati, nella fabbrica, dalle trasformazioni tecnologiche e dalle decisioni unilaterali delle direzioni aziendali. Orbene quando i lavoratori assumono questi obiettivi come il banco di prova della lotta contrattuale, il padrone capisce che non si tratta per lui di fare qualche concessione provvisoria, ma di dovere riconoscere un rapporto di lavoro di tipo nuovo, di dovere concedere miglioramenti irreversibili del tenore di vita dei lavoratori, di dovere accettare che con il sindacato entri nelle aziende la democrazia.

I problemi della terra, degli enti regionali per l'agricoltura e della riforma agraria, saranno al centro di una grande manifestazione contadina che si terrà a Roma domani mattina. Provenienti da diverse zone del Paese, migliaia di contadini parteciperanno al raduno, nel corso del quale parleranno Novella e Foa per la CGIL, Sereni e Avolio, per l'Alleanza contadina, e il Presidente della lega delle Cooperative, Miceli. Gli oratori esprimeranno il loro giudizio sulla politica agraria del governo, sulle rivendicazioni delle masse lavoratrici delle campagne italiane e sulla situazione che si presenta davanti ad esse, alla luce dei provvedimenti presi dal governo in materia di enti di sviluppo e di consigli di bonifica.

Questi due temi sono stati oggetto, ieri della seduta del Consiglio dei Ministri, che ha approvato i due decreti delegati previsti dal « Piano verde » sugli Enti di sviluppo e sui Consorzi di bonifica. I due decreti formano l'ossatura del cosiddetto Piano Rumor, e non si distinguono, nel testo, da quello già noto.

Il decreto sugli Enti prevede l'assunzione da parte degli Enti delle funzioni dei Consorzi, « nei comprensori in cui questi non siano costituiti ». Le sfere di intervento degli Enti risultano limitate all'accorpamento di proprietà frammentate, per i soli fini della valorizzazione. La cosiddetta opera di « ricomposizione fondiaria », e vista nel quadro dello sviluppo della « moderna azienda », e la legge prevede anche una consultazione preliminare delle popolazioni interessate. Gli altri poteri di intervento dell'Ente, vertono nell'assistenza all'esecuzione di opere di trasformazione, organizzazione di corsi, e « altre attività dirette alla valorizzazione ». Il decreto sui Consorzi, introduce qualche lieve variazione nel sistema elettivo dei consorzi con uno spostamento solo apparente a favore dei piccoli proprietari.

In sostanza, i due decreti restano documenti del tutto insufficienti a riformare in senso democratico l'assetto dell'agricoltura. Con la legge sui consorzi — notava ieri l'editoriale dell'Unità — « si confermano i privilegi ben noti, in cambio di una falsa riforma elettorale (che in più terra continua ad avere più voti) ». Per quanto riguarda il decreto sugli Enti, esso « tende a fare degli enti di riforma strumenti burocratici di sviluppo capitalistico dell'agricoltura ».

In questo quadro, i provvedimenti adottati oggi sono ben lontani dal concretizzare realmente gli impegni del governo su questa materia. E' noto del resto che tale insufficienza venne ammessa dallo stesso Fanfani, in contrasto con ciò con Rumor. E che, in colloqui avuti con dirigenti del PSI, il presidente del Consiglio avrebbe promesso che, al più presto, le lacune presenti nei due decreti sarebbero state ovviate da un'apposita legge integrativa che avrebbe esteso i poteri di intervento e di riforma degli Enti di sviluppo.

A proposito di tale disegno di legge integrativo va sottolineato che il Consiglio dei Ministri ha rimarcato che « gli enti possono essere ne-

Bruno Trentin

Domani diffusione straordinaria di RINASCITA e VIE NUOVE

Appello della Direzione del PCI per il mese della stampa

3 milioni di copie in più

e un miliardo all'Unità

Importanti decisioni del Consiglio dei ministri

Pensioni contadine: minimo a 10.000 lire

Approvati i decreti Rumor per gli Enti di sviluppo ma con l'impegno di integrarne i poteri con leggi ordinarie - I nuovi prezzi del grano - Domani al Palatino grande assemblea contadina per fissare gli ulteriori obiettivi della lotta per la riforma

I problemi della terra, degli enti regionali per l'agricoltura e della riforma agraria, saranno al centro di una grande manifestazione contadina che si terrà a Roma domani mattina. Provenienti da diverse zone del Paese, migliaia di contadini parteciperanno al raduno, nel corso del quale parleranno Novella e Foa per la CGIL, Sereni e Avolio, per l'Alleanza contadina, e il Presidente della lega delle Cooperative, Miceli. Gli oratori esprimeranno il loro giudizio sulla politica agraria del governo, sulle rivendicazioni delle masse lavoratrici delle campagne italiane e sulla situazione che si presenta davanti ad esse, alla luce dei provvedimenti presi dal governo in materia di enti di sviluppo e di consigli di bonifica.

Questi due temi sono stati oggetto, ieri della seduta del Consiglio dei Ministri, che ha approvato i due decreti delegati previsti dal « Piano verde » sugli Enti di sviluppo e sui Consorzi di bonifica. I due decreti formano l'ossatura del cosiddetto Piano Rumor, e non si distinguono, nel testo, da quello già noto.

Il decreto sugli Enti prevede l'assunzione da parte degli Enti delle funzioni dei Consorzi, « nei comprensori in cui questi non siano costituiti ». Le sfere di intervento degli Enti risultano limitate all'accorpamento di proprietà frammentate, per i soli fini della valorizzazione. La cosiddetta opera di « ricomposizione fondiaria », e vista nel quadro dello sviluppo della « moderna azienda », e la legge prevede anche una consultazione preliminare delle popolazioni interessate. Gli altri poteri di intervento dell'Ente, vertono nell'assistenza all'esecuzione di opere di trasformazione, organizzazione di corsi, e « altre attività dirette alla valorizzazione ». Il decreto sui Consorzi, introduce qualche lieve variazione nel sistema elettivo dei consorzi con uno spostamento solo apparente a favore dei piccoli proprietari.

In sostanza, i due decreti restano documenti del tutto insufficienti a riformare in senso democratico l'assetto dell'agricoltura. Con la legge sui consorzi — notava ieri l'editoriale dell'Unità — « si confermano i privilegi ben noti, in cambio di una falsa riforma elettorale (che in più terra continua ad avere più voti) ». Per quanto riguarda il decreto sugli Enti, esso « tende a fare degli enti di riforma strumenti burocratici di sviluppo capitalistico dell'agricoltura ».

In questo quadro, i provvedimenti adottati oggi sono ben lontani dal concretizzare realmente gli impegni del governo su questa materia. E' noto del resto che tale insufficienza venne ammessa dallo stesso Fanfani, in contrasto con ciò con Rumor. E che, in colloqui avuti con dirigenti del PSI, il presidente del Consiglio avrebbe promesso che, al più presto, le lacune presenti nei due decreti sarebbero state ovviate da un'apposita legge integrativa che avrebbe esteso i poteri di intervento e di riforma degli Enti di sviluppo.

Incredibile sentenza a Messina

Assolti i frati!



MESSINA, 22. — Incredibile sentenza della Corte d'Assise. I quattro frati di Mazzarino sono stati assolti da tutti i reati o per non aver commesso il fatto o per aver agito « in stato di necessità ». I « gregari laici » della banda del convento sono stati invece condannati a pesanti pene. Nella foto, di sinistra: fra' Agrippino, fra' Venanzio, fra' Carmelo e fra' Vittorio (In terza pagina, il servizio del nostro inviato).

Oggi ferme tutte le aziende private

Metallurgici: terzo sciopero

Con il terzo sciopero nazionale unitario, i metallurgici portano avanti oggi (dopo quelli del 13 e del 19) la loro martellante azione per conquistare prima delle ferie un contratto radicalmente rinnovato. Dallo scio, però sono escluse le aziende IRI ed ENI, le quali hanno superato le pregiudiziali poste dalla Confindustria alle trattative, intavolando un discorso coi sindacati, che però non ha dato però risultati soddisfacenti. La lotta della più forte categoria dell'industria proletaria ne è stato concluso una volta di 48 ore, sempre nelle aziende private. Altri scioperi, a ritmo intensificato, avranno luogo all'inizio di luglio, mentre sono sospese tutte le ore straordinarie. Le lotte integrative aziendali continuano intanto a riscuotere successi: dopo l'accordo strappato al TIBB di Milano, con un nuovo sciopero, stasera è stato concluso uno alla Nardi di Citta di Castello, dopo due mesi di scioperi. Alla Piaggio invece lo sciopero di due giorni iniziato ieri è stato prolungato fino a lunedì.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 16.30 di martedì 26 giugno.

Anche a noi un frate

I quattro frati di Mazzarino sono stati assolti: anzi, hanno avuto l'onore del « frate », le scuse della Giustizia e la gratitudine dei carabinieri. Dare una mano agli assassini, prendere denaro alle vittime terrorizzate con la destra e porgergli la sinistra ai ricattatori, tra un « Pater » e un « Gloria », magari davanti all'altare o nell'intimità di un confessionale, non costituisce reato: di più, rientra in quello « stato di necessità » che il nostro Codice prevede.

Qualcuno, senza dubbio, definirà la sentenza della Corte d'Assise di Messina come scandalosa: tanto più che sulle spalle dei « gregari laici » della banda conventuale, dei piccoli mafiosi analfabeti, sono piovuti senza pietà gli anni di galera. Ma, per noi, essa ha seguito soltanto il verdetto della Chiesa, che già anni or sono mandò assolti i quattro cappuccini, mandandoli di ogni peccato.

Caso mai, dunque, « si da domandarsi a quale « stato di necessità » si siano ispirati, per la loro decisione, i giudici dell'Assise: se a quello del diritto canonico o a quello del diritto penale.

L'articolo 51 del nostro codice stabilisce che commette un reato in « stato di necessità », e quindi va assolto, chi « si è od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo ». C'è da scoprire, perciò, per una corretta interpretazione della legge, se « si è od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, né altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo ».

La campagna per la stampa comunista del 1962 è cominciata. Molte organizzazioni sono già al lavoro per estendere la diffusione del giornale, per organizzare le feste, per raccogliere le offerte, per aumentare il contributo finanziario dei lavoratori e dei cittadini. All'indomani di una battaglia elettorale amministrativa che ha visto confermata la forza e l'impetuosa del P.C.I. e che ha espresso, con i suoi risultati, l'esigenza di una forte spinta unitaria nel paese, il P.C.I. chiama i comunisti, i lavoratori, i cittadini a mobilitarsi per manifestare la loro fiducia e il loro appoggio alla stampa comunista.

La situazione politica del paese richiede questa mobilitazione. Se si vuole una politica economica nuova, di profonde riforme, che colpisca il propulso dei monopoli e cada incontro alle aspirazioni e ai bisogni delle masse lavoratrici, se si vuole l'attuazione integrale degli impegni costituzionali, delle autonomie locali e regionali, se si vuole più libertà e più potere, più benessere e più dignità per gli operai, i contadini e gli intellettuali, se si vuole un'alternativa italiana al favore della classe e al disarmonico, se si vuole giungere ad una effettiva svolta « sinistra », non si può attendere. Oggi più che mai appare necessario suscitare e sviluppare un grande movimento unitario e democratico per spezzare le resistenze conservatrici e reazionarie, che condizionano pesantemente l'attuale schieramento e l'attuale politica di centro-sinistra. La garanzia del successo di quest'azione sta soprattutto nel P.C.I., in un Partito comunista più capace, più organizzato, più attivo.

Mentre il Partito prepara il suo X Congresso, mentre affronta problemi complessi di linea e di azione politica, mentre si avvicina la scadenza delle elezioni generali del 1963, un obiettivo fondamentale deve essere perciò perseguito: riuscire ad avere una stampa più efficace, più diffusa, più strutturalmente legata al movimento di lotta del partito e delle masse popolari. Abbiamo bisogno infatti di un collegamento continuo quale solo la nostra stampa può dare con tutte le nostre organizzazioni di base, con ogni nucleo; dobbiamo avere un numero di quadri informati, orientati, capaci di informare, convincere, polemizzare: la parola del partito, le notizie del mondo socialista, la vita del movimento operaio e democratico devono arrivare a un numero sempre più grande di lavoratori e di cittadini.

Esistono ora tutte le condizioni per compiere in questa direzione un netto progresso: l'Unità si è rinnovata nella sua struttura. Rinata è diventata settimanale. L'« Avante » ha subito mutamenti di forte rilievo, la rete di diffusione delle nostre pubblicazioni si è trasformata. Il successo della giornata di diffusione del P. Mezzio, il Partito comunista chiede di sostenere e l'interesse suscitati dalla stampa comunista, garanzia di verità, di libertà e di progresso.

3 milioni di copie dell'Unità in più entro l'anno! 30.000 abbonamenti speciali per il Congresso! 50.000 abbonamenti per il Partito! Un miliardo di lire per la stampa comunista e per il Partito!

Domani non escono i giornali

Prosegue oggi lo sciopero dei poligrafici addetti ai quotidiani e dei teleseventisti. Non usciranno pertanto, i giornali del pomeriggio di oggi e quelli del mattino di domani. Le pubblicazioni saranno in ritardo, anche dal nostro giornale, lunedì. Per la prossima settimana, tuttavia, i sindacati hanno deciso di attuare scioperi parziali e improvvisi che verranno decisi in ogni provincia.

Esplosa la 22 H USA

NEW YORK, 22. La commissione per l'Energia atomica e il Dipartimento di Stato americani hanno annunciato che gli Stati Uniti hanno fatto esplodere alle 17 di oggi, ora italiana, un'altra bomba atomica nell'atmosfera: la 22 della serie. Il comunicato della commissione atomica precisa che la bomba era di « media potenza » e che è stata